Anno 1867 18 Agosto N. 33

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La stagione corre poco propizia a chi s'ha l' incombenza di notare e riassumere in una cronachetta periodica i fatti politici di maggiore rilievo; chè i calori della stagione di quanto popolano i bagni di mare, di tanto disertano i gabinetti degli statisti, i quali, come qualunque altro mortale che abbia dei danari e del tempo da spendere, danno per il momento un' addio alle noje della politica, onde ricrearsi in que' geniali convegni che sono gli stabilimenti balneari. La politica è quindi in uno stadio di stagnazione, e le questioni più ardenti attraversano un periodo di sosta. I cronachisti sono pertanto ridotti a ritornare sopra fatti che non sono più nuovi di zecca, o ad almanaccare su quelli che si preparano. È però vero che quest' esercizio di memoria e di calcolo, di ricordi e di previsioni, non torna sempre inutile affatto.

Per incominciare, com' è nostro costume, dalle cose e dagli uomini che c' interessano più davvicino, il Senato ha esso pure votata la legge sull' asse ecclesiastico, avendo il Rattazzi dichiarato anche ai senatori ciò che aveva detto ai deputati, che cioè l' emissione dei titoli dei beni ecclesiastici sarà fatta esclusivamente all' interno, ritenendo che gl' italiani, checchè possano dire in contrario i pessimisti, abbiano mezzi più che bastanti per farne essi soli l' acquisto.

L' operazione della vendita dei beni ecclesiastici, ha detto il ministro, si farà gradatamente ed in piccoli lotti, per favorire i proprietari minori e per impedire che una Società sola ne faccia la compera, operazione che potrebbe nascondere il ritorno di questi beni in possesso del clero.

Il Rattazzi ha manifestato anche una volta la propria fiducia nel patriotismo degli italiani che, avendo ottenuta la propria indipendenza politica, sapranno rendersi indipendenti anche dal lato finanziario ed economico. Noi facciamo voti perchè a questa fiducia rispondano i fatti; dubitiamo che le condizioni economiche del nostro paese siano tali da avverare completamente le troppo belle speranze del capo del ministero.

Notizie interne di qualche entità non ne abbiamo da registrare. Il partito d' azione ha smesso, per il momento, ogni progetto su Roma; ma la sorveglianza ai confini continua.

I cambiamenti che si dicevano prossimi a succedere nel ministero, sembrano per ora abbandonati. Lo stesso può dirsi del mutamento nelle prefetture del Regno che pareva dover essere completo e radicale. Si pensa di lasciare le cose come si trovano, anche per rendere più sollecita e agevole la operazione sui beni ecclesiastici.

I nostri rapporti col Governo francese sono amichevoli, ma si risentono un poco dei dissapori suscitati dalla missione Dumont. E un po' di disaccordo pare ci sia anche a proposito della conversione dei titoli del consolidato romano coll' italiano. Il nostro Governo non vuole intermediarii, e intende di trattare direttamente colla Corte romana. Tanto peggio per questa, se non vi acconsente.

Anche col gabinetto viennese siamo adesso in qualche leggero dissidio, non volendo l'Austria restituire tutti i documenti che furono trasportati a Vienna e chiedendo la liberazione dei beni che furono confiscati all' ex-duca di Modena e ad altri arciduchi. Ma sono divergenze che non hanno in sè stesse nulla di grave e di allarmante.

Un tentativo comunista ebbe luogo a Velletri ove i contadini volevano spartirsi i beni dei possidenti: ma fu facilmente represso e non ebbe conseguenze funeste.

Il cholera che non rispetta nè principi nè

porporati, avendo ucciso l' ex-regina di Napoli e l' eminentissimo Altieri, continua a imperversare in Sicilia e in qualche città dell' Italia centrale. Oltre alle vittime del morbo asiatico, si hanno per isventura a deplorare anche delle scene di sangue cagionate dall' ignoranza di quelle popolazioni, ove v' è ancora chi crede che il cholera sia propagato, non da un miasma malefico, ma dagli agenti governativi ! !

Il convegno di Napoleone e di Guglielmo di Prussia a Coblenza non è più ritenuto come sicuro. I giornali prussiani fanno anzi prevedere che non avverrà; e cercano di attenuare l' impressione di questa notizia, osservando che nessuna pratica era stata fatta perchè tale abboccamento si effettuasse. Ciò non vuol dire del resto che i rapporti tra la Prussia e la Francia stiano per assumere un carattere poco rassicurante. La Prussia da qualche tempo è meno provocatrice, e Bismark — che aperse a questi giorni il Consiglio della Confederazione presentandogli i trattati doganali conchiusi cogli Stati del Sud — si mostra più trattabile del consueto. I suoi giornali hanno, per esempio, smentito che la Prussia abbia chiesto all' Olanda la promessa di rimanere neutrale nelle complicazioni che potessero succedere in avvenire, come condizione dello sgombro del Lussemburgo.

Del resto questa politica di moderazione potrebbe esser dettata anche da intendimenti non del tutto pacifici. Si sa che nel convegno di Ems tra Guglielmo e Bismark, si è stabilito di tentare un riavvicinamento al Governo viennese, mandando a Vienna una nota nella quale all' Austria soltanto verrebbe riconosciuto il diritto di trattare colla Prussia sulla restituzione dello Sleswig settentrionale al Governo danese. La *Debatte* annunzia di più che si sta ora trattando un abboccamento fra Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Evidentemente il partito di accostarsi all' Austria fu preso in vista del prossimo convegno di Salisburgo, nel quale il Governo prussiano vede la probabile origine di un' alleanza austro-francese, alla quale potrebbe essere chiamata ad accedere anche la Danimarca. Il banchetto dato a questi giorni a Klampenborg, in Danimarca, in onore di una deputazione francese, banchetto in cui David, già ministro danese, portò un brindisi a Napoleone che fu accolto con calorose acclamazioni, mentre altri brindisi furono fatti alla Danimarca, *antica alleata della Francia*, alla Danimarca *ricostituita*, quel banchetto, diciamo, ha un significato politico che non dev' essere sfuggito al ministro prussiano e che assume tanto maggiore importanza in quanto precede di pochi giorni il convegno di Salisburgo.

Un' altro convegno deve aver luogo a Cassel tra il re di Svezia e Guglielmo di Prussia; ma non si sa precisare lo scopo di esso nè le sue conseguenze probabili. Del resto le visite imperiali e reali sono adesso troppo frequenti per poter occuparsi del perchè di ciascheduna.

A Candia le cose continuano a volgere alla peggio pei Turchi. L' armata ottomana è quasi dovunque in ritirata. A Rettimos le malattie completano in essa l' opera degli insorti cretesi. Si dice che Omer pascià abbia dato la sua dimissione, in seguito alla violazione del blocco per parte dei legni stranieri che trasportano in Grecia le famiglie dei sollevati. La Turchia ha protestato contro la nota dei consoli esteri a Canea, nota in cui venivano segnalati i massacri commessi dai turchi. Il Governo ottomano, in questa protesta, pretende anzi che il non aver ancora potuto domare l' insurrezione, dipende dalla troppa moderazione e dai troppi riguardi usati dall' esercito imperiale verso i ribelli.

La Grecia si prepara ad entrare in campagna, poco curando i consigli del ministro inglese Derby che la invita a rinunziare ad ogni aspirazione, credendo o fingendo di credere che Omer-Pescià abbia ottenuto grandi successi. Fu già stabilito un campo d' esercizi per la riserva dell' esercito greco. Si aspettano 30 mila fucili per armare la guardia nazionale mobilizzata. Il prestito nazionale ha prodotto finora 12 milioni di lire. Questi provvedimenti coincidono col ritorno del re Giorgio da Pietroburgo.

Il Sultano, restituito a Costantinopoli, ha dichiarato al gran Vizir che l' accoglienza avuta dai Governi europei ha fortificato il suo desiderio di vedere assicurata la protezione di tutti i suoi sudditi, di favorire il progresso, di diffondere l' insegnamento, di estendere le

Anno 1867 **18 Agosto** **N. 33**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La stagione corre poco propizia a chi s'ha l' incombenza di notare e riassumere in una cronachetta periodica i fatti politici di maggiore rilievo; chè i calori della stagione di quanto popolano i bagni di mare, di tanto disertano i gabinetti degli statisti, i quali, come qualunque altro mortale che abbia dei danari e del tempo da spendere, danno per il momento un' addio alle noje della politica, onde ricrearsi in que' geniali convegni che sono gli stabilimenti balneari. La politica è quindi in uno stadio di stagnazione, e le questioni più ardenti attraversano un periodo di sosta. I cronachisti sono pertanto ridotti a ritornare sopra fatti che non sono più nuovi di zecca, o ad almanaccare su quelli che si preparano. È però vero che quest' esercizio di memoria e di calcolo, di ricordi e di previsioni, non torna sempre inutile affatto.

Per incominciare, com' è nostro costume, dalle cose e dagli uomini che c' interessano più davvicino, il Senato ha esso pure votata la legge sull' asse ecclesiastico, avendo il Rattazzi dichiarato anche ai senatori ciò che aveva detto ai deputati, che cioè l' emissione dei titoli dei beni ecclesiastici sarà fatta esclusivamente all' interno, ritenendo che gl' italiani, checchè possano dire in contrario i pessimisti, abbiano mezzi più che bastanti per farne essi soli l' acquisto.

L' operazione della vendita dei beni ecclesiastici, ha detto il ministro, si farà gradatamente ed in piccoli lotti, per favorire i proprietari minori e per impedire che una Società sola ne faccia la compera, operazione che potrebbe nascondere il ritorno di questi beni in possesso del clero.

Il Rattazzi ha manifestato anche una volta la propria fiducia nel patriotismo degli italiani che, avendo ottenuta la propria indipendenza politica, sapranno rendersi indipendenti anche dal lato finanziario ed economico. Noi facciamo voti perchè a questa fiducia rispondano i fatti; dubitiamo che le condizioni economiche del nostro paese siano tali da avverare completamente le troppo belle speranze del capo del ministero.

Notizie interne di qualche entità non ne abbiamo da registrare. Il partito d' azione ha smesso, per il momento, ogni progetto su Roma; ma la sorveglianza ai confini continua.

I cambiamenti che si dicevano prossimi a succedere nel ministero, sembrano per ora abbandonati. Lo stesso può dirsi del mutamento nelle prefetture del Regno che pareva dover essere completo e radicale. Si pensa di lasciare le cose come si trovano, anche per rendere più sollecita e agevole la operazione sui beni ecclesiastici.

I nostri rapporti col Governo francese sono amichevoli, ma si risentono un poco dei dissapori suscitati dalla missione Dumont. E un po' di disaccordo pare ci sia anche a proposito della conversione dei titoli del consolidato romano coll' italiano. Il nostro Governo non vuole intermediarii, e intende di trattare direttamente colla Corte romana. Tanto peggio per questa, se non vi acconsente.

Anche col gabinetto viennese siamo adesso in qualche leggero dissidio, non volendo l' Austria restituire tutti i documenti che furono trasportati a Vienna e chiedendo la liberazione dei beni che furono confiscati all' ex-duca di Modena e ad altri arciduchi. Ma sono divergenze che non hanno in sè stesse nulla di grave e di allarmante.

Un tentativo comunista ebbe luogo a Velletri ove i contadini volevano spartirsi i beni dei possidenti: ma fu facilmente represso e non ebbe conseguenze funeste.

Il cholera che non rispetta nè principi nè

Anno 1867 **18 Agosto** **N. 33**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La stagione corre poco propizia a chi s'ha l' incombenza di notare e riassumere in una cronachetta periodica i fatti politici di maggiore rilievo; chè i calori della stagione di quanto popolano i bagni di mare, di tanto disertano i gabinetti degli statisti, i quali, come qualunque altro mortale che abbia dei danari e del tempo da spendere, danno per il momento un' addio alle noje della politica, onde ricrearsi in que' geniali convegni che sono gli stabilimenti balneari. La politica è quindi in uno stadio di stagnazione, e le questioni più ardenti attraversano un periodo di sosta. I cronachisti sono pertanto ridotti a ritornare sopra fatti che non sono più nuovi di zecca, o ad almanaccare su quelli che si preparano. È però vero che quest' esercizio di memoria e di calcolo, di ricordi e di previsioni, non torna sempre inutile affatto.

Per incominciare, com' è nostro costume, dalle cose e dagli uomini che c' interessano più davvicino, il Senato ha esso pure votata la legge sull' asse ecclesiastico, avendo il Rattazzi dichiarato anche ai senatori ciò che aveva detto ai deputati, che cioè l' emissione dei titoli dei beni ecclesiastici sarà fatta esclusivamente all' interno, ritenendo che gl' italiani, checchè possano dire in contrario i pessimisti, abbiano mezzi più che bastanti per farne essi soli l' acquisto.

L' operazione della vendita dei beni ecclesiastici, ha detto il ministro, si farà gradatamente ed in piccoli lotti, per favorire i proprietari minori e per impedire che una Società sola ne faccia la compera, operazione che potrebbe nascondere il ritorno di questi beni in possesso del clero.

Il Rattazzi ha manifestato anche una volta la propria fiducia nel patriotismo degli italiani che, avendo ottenuta la propria indipendenza politica, sapranno rendersi indipendenti anche dal lato finanziario ed economico. Noi facciamo voti perchè a questa fiducia rispondano i fatti; dubitiamo che le condizioni economiche del nostro paese siano tali da avverare completamente le troppo belle speranze del capo del ministero.

Notizie interne di qualche entità non ne abbiamo da registrare. Il partito d' azione ha smesso, per il momento, ogni progetto su Roma; ma la sorveglianza ai confini continua.

I cambiamenti che si dicevano prossimi a succedere nel ministero, sembrano per ora abbandonati. Lo stesso può dirsi del mutamento nelle prefetture del Regno che pareva dover essere completo e radicale. Si pensa di lasciare le cose come si trovano, anche per rendere più sollecita e agevole la operazione sui beni ecclesiastici.

I nostri rapporti col Governo francese sono amichevoli, ma si risentono un poco dei dissapori suscitati dalla missione Dumont. E un po' di disaccordo pare ci sia anche a proposito della conversione dei titoli del consolidato romano coll' italiano. Il nostro Governo non vuole intermediarii, e intende di trattare direttamente colla Corte romana. Tanto peggio per questa, se non vi acconsente.

Anche col gabinetto viennese siamo adesso in qualche leggero dissidio, non volendo l'Austria restituire tutti i documenti che furono trasportati a Vienna e chiedendo la liberazione dei beni che furono confiscati all' ex-duca di Modena e ad altri arciduchi. Ma sono divergenze che non hanno in sè stesse nulla di grave e di allarmante.

Un tentativo comunista ebbe luogo a Velletri ove i contadini volevano spartirsi i beni dei possidenti: ma fu facilmente represso e non ebbe conseguenze funeste.

Il cholera che non rispetta nè principi nè

porporati, avendo ucciso l' ex-regina di Napoli e l' eminentissimo Altieri, continua a imperversare in Sicilia e in qualche città dell' Italia centrale. Oltre alle vittime del morbo asiatico, si hanno per isventura a deplorare anche delle scene di sangue cagionate dall' ignoranza di quelle popolazioni, ove v' è ancora chi crede che il cholera sia propagato, non da un miasma malefico, ma dagli agenti governativi ! !

Il convegno di Napoleone e di Guglielmo di Prussia a Coblenza non è più ritenuto come sicuro. I giornali prussiani fanno anzi prevedere che non avverrà; e cercano di attenuare l' impressione di questa notizia, osservando che nessuna pratica era stata fatta perchè tale abboccamento si effettuasse. Ciò non vuol dire del resto che i rapporti tra la Prussia e la Francia stiano per assumere un carattere poco rassicurante. La Prussia da qualche tempo è meno provocatrice, e Bismark — che aperse a questi giorni il Consiglio della Confederazione presentandogli i trattati doganali conchiusi cogli Stati del Sud — si mostra più trattabile del consueto. I suoi giornali hanno, per esempio, smentito che la Prussia abbia chiesto all' Olanda la promessa di rimanere neutrale nelle complicazioni che potessero succedere in avvenire, come condizione dello sgombro del Lussemburgo.

Del resto questa politica di moderazione potrebbe esser dettata anche da intendimenti non del tutto pacifici. Si sa che nel convegno di Ems tra Guglielmo e Bismark, si è stabilito di tentare un riavvicinamento al Governo viennese, mandando a Vienna una nota nella quale all' Austria soltanto verrebbe riconosciuto il diritto di trattare colla Prussia sulla restituzione dello Sleswig settentrionale al Governo danese. La *Debatte* annunzia di più che si sta ora trattando un abboccamento fra Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Evidentemente il partito di accostarsi all' Austria fu preso in vista del prossimo convegno di Salisburgo, nel quale il Governo prussiano vede la probabile origine di un' alleanza austro-francese, alla quale potrebbe essere chiamata ad accedere anche la Danimarca. Il banchetto dato a questi giorni a Klampenborg, in Danimarca, in onore di una deputazione francese, banchetto in cui David, già ministro danese, portò un brindisi a Napoleone che fu accolto con calorose acclamazioni, mentre altri brindisi furono fatti alla Danimarca, *antica alleata della Francia,* alla Danimarca *ricostituita,* quel banchetto, diciamo, ha un significato politico che non dev' essere sfuggito al ministro prussiano e che assume tanto maggiore importanza in quanto precede di pochi giorni il convegno di Salisburgo.

Un' altro convegno deve aver luogo a Cassel tra il re di Svezia e Guglielmo di Prussia; ma non si sa precisare lo scopo di esso nè le sue conseguenze probabili. Del resto le visite imperiali e reali sono adesso troppo frequenti per poter occuparsi del perchè di ciascheduna.

A Candia le cose continuano a volgere alla peggio pei Turchi. L' armata ottomana è quasi dovunque in ritirata. A Rettimos le malattie completano in essa l' opera degli insorti cretesi. Si dice che Omer pascià abbia dato la sua dimissione, in seguito alla violazione del blocco per parte dei legni stranieri che trasportano in Grecia le famiglie dei sollevati. La Turchia ha protestato contro la nota dei consoli esteri a Canea, nota in cui venivano segnalati i massacri commessi dai turchi. Il Governo ottomano, in questa protesta, pretende anzi che il non aver ancora potuto domare l' insurrezione, dipende dalla troppa moderazione e dai troppi riguardi usati dall' esercito imperiale verso i ribelli.

La Grecia si prepara ad entrare in campagna, poco curando i consigli del ministro inglese Derby che la invita a rinunziare ad ogni aspirazione, credendo o fingendo di credere che Omer-Pescià abbia ottenuto grandi successi. Fu già stabilito un campo d' esercizi per la riserva dell' esercito greco. Si aspettano 30 mila fucili per armare la guardia nazionale mobilizzata. Il prestito nazionale ha prodotto finora 12 milioni di lire. Questi provvedimenti coincidono col ritorno del re Giorgio da Pietroburgo.

Il Sultano, restituito a Costantinopoli, ha dichiarato al gran Vizir che l' accoglienza avuta dai Governi europei ha fortificato il suo desiderio di vedere assicurata la protezione di tutti i suoi sudditi, di favorire il progresso, di diffondere l' insegnamento, di estendere le

Anno 1867 18 Agosto N. 33

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La stagione corre poco propizia a chi s'ha l' incombenza di notare e riassumere in una cronachetta periodica i fatti politici di maggiore rilievo; chè i calori della stagione di quanto popolano i bagni di mare, di tanto disertano i gabinetti degli statisti, i quali, come qualunque altro mortale che abbia dei danari e del tempo da spendere, danno per il momento un' addio alle noje della politica, onde ricrearsi in que' geniali convegni che sono gli stabilimenti balneari. La politica è quindi in uno stadio di stagnazione, e le questioni più ardenti attraversano un periodo di sosta. I cronachisti sono pertanto ridotti a ritornare sopra fatti che non sono più nuovi di zecca, o ad almanaccare su quelli che si preparano. È però vero che quest' esercizio di memoria e di calcolo, di ricordi e di previsioni, non torna sempre inutile affatto.

Per incominciare, com' è nostro costume, dalle cose e dagli uomini che c' interessano più davvicino, il Senato ha esso pure votata la legge sull' asse ecclesiastico, avendo il Rattazzi dichiarato anche ai senatori ciò che aveva detto ai deputati, che cioè l' emissione dei titoli dei beni ecclesiastici sarà fatta esclusivamente all' interno, ritenendo che gl' italiani, checchè possano dire in contrario i pessimisti, abbiano mezzi più che bastanti per farne essi soli l' acquisto.

L' operazione della vendita dei beni ecclesiastici, ha detto il ministro, si farà gradatamente ed in piccoli lotti, per favorire i proprietari minori e per impedire che una Società sola ne faccia la compera, operazione che potrebbe nascondere il ritorno di questi beni in possesso del clero.

Il Rattazzi ha manifestato anche una volta la propria fiducia nel patriotismo degli italiani che, avendo ottenuta la propria indipendenza politica, sapranno rendersi indipendenti anche dal lato finanziario ed economico. Noi facciamo voti perchè a questa fiducia rispondano i fatti; dubitiamo che le condizioni economiche del nostro paese siano tali da avverare completamente le troppo belle speranze del capo del ministero.

Notizie interne di qualche entità non ne abbiamo da registrare. Il partito d' azione ha smesso, per il momento, ogni progetto su Roma; ma la sorveglianza ai confini continua.

I cambiamenti che si dicevano prossimi a succedere nel ministero, sembrano per ora abbandonati. Lo stesso può dirsi del mutamento nelle prefetture del Regno che pareva dover essere completo e radicale. Si pensa di lasciare le cose come si trovano, anche per rendere più sollecita e agevole la operazione sui beni ecclesiastici.

I nostri rapporti col Governo francese sono amichevoli, ma si risentono un poco dei dissapori suscitati dalla missione Dumont. E un po' di disaccordo pare ci sia anche a proposito della conversione dei titoli del consolidato romano coll' italiano. Il nostro Governo non vuole intermediarii, e intende di trattare direttamente colla Corte romana. Tanto peggio per questa, se non vi acconsente.

Anche col gabinetto viennese siamo adesso in qualche leggero dissidio, non volendo l'Austria restituire tutti i documenti che furono trasportati a Vienna e chiedendo la liberazione dei beni che furono confiscati all' ex-duca di Modena e ad altri arciduchi. Ma sono divergenze che non hanno in sè stesse nulla di grave e di allarmante.

Un tentativo comunista ebbe luogo a Velletri ove i contadini volevano spartirsi i beni dei possidenti: ma fu facilmente represso e non ebbe conseguenze funeste.

Il cholera che non rispetta nè principi nè

Anno 1867 18 Agosto N. 33

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

La stagione corre poco propizia a chi s'ha l' incombenza di notare e riassumere in una cronachetta periodica i fatti politici di maggiore rilievo; chè i calori della stagione di quanto popolano i bagni di mare, di tanto disertano i gabinetti degli statisti, i quali, come qualunque altro mortale che abbia dei danari e del tempo da spendere, danno per il momento un' addio alle noje della politica, onde ricrearsi in que' geniali convegni che sono gli stabilimenti balneari. La politica è quindi in uno stadio di stagnazione, e le questioni più ardenti attraversano un periodo di sosta. I cronachisti sono pertanto ridotti a ritornare sopra fatti che non sono più nuovi di zecca, o ad almanaccare su quelli che si preparano. È però vero che quest' esercizio di memoria e di calcolo, di ricordi e di previsioni, non torna sempre inutile affatto.

Per incominciare, com' è nostro costume, dalle cose e dagli uomini che c' interessano più davvicino, il Senato ha esso pure votata la legge sull' asse ecclesiastico, avendo il Rattazzi dichiarato anche ai senatori ciò che aveva detto ai deputati, che cioè l' emissione dei titoli dei beni ecclesiastici sarà fatta esclusivamente all' interno, ritenendo che gl' italiani, checchè possano dire in contrario i pessimisti, abbiano mezzi più che bastanti per farne essi soli l' acquisto.

L' operazione della vendita dei beni ecclesiastici, ha detto il ministro, si farà gradatamente ed in piccoli lotti, per favorire i proprietari minori e per impedire che una Società sola ne faccia la compera, operazione che potrebbe nascondere il ritorno di questi beni in possesso del clero.

Il Rattazzi ha manifestato anche una volta la propria fiducia nel patriotismo degli italiani che, avendo ottenuta la propria indipendenza politica, sapranno rendersi indipendenti anche dal lato finanziario ed economico. Noi facciamo voti perchè a questa fiducia rispondano i fatti; dubitiamo che le condizioni economiche del nostro paese siano tali da avverare completamente le troppo belle speranze del capo del ministero.

Notizie interne di qualche entità non ne abbiamo da registrare. Il partito d' azione ha smesso, per il momento, ogni progetto su Roma; ma la sorveglianza ai confini continua.

I cambiamenti che si dicevano prossimi a succedere nel ministero, sembrano per ora abbandonati. Lo stesso può dirsi del mutamento nelle prefetture del Regno che pareva dover essere completo e radicale. Si pensa di lasciare le cose come si trovano, anche per rendere più sollecita e agevole la operazione sui beni ecclesiastici.

I nostri rapporti col Governo francese sono amichevoli, ma si risentono un poco dei dissapori suscitati dalla missione Dumont. E un po' di disaccordo pare ci sia anche a proposito della conversione dei titoli del consolidato romano coll' italiano. Il nostro Governo non vuole intermediarii, e intende di trattare direttamente colla Corte romana. Tanto peggio per questa, se non vi acconsente.

Anche col gabinetto viennese siamo adesso in qualche leggero dissidio, non volendo l' Austria restituire tutti i documenti che furono trasportati a Vienna e chiedendo la liberazione dei beni che furono confiscati all' ex-duca di Modena e ad altri arciduchi. Ma sono divergenze che non hanno in sè stesse nulla di grave e di allarmante.

Un tentativo comunista ebbe luogo a Velletri ove i contadini volevano spartirsi i beni dei possidenti: ma fu facilmente represso e non ebbe conseguenze funeste.

Il cholera che non rispetta nè principi nè

Anno 1867 18 Agosto N. 33

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La stagione corre poco propizia a chi s'ha l' incombenza di notare e riassumere in una cronachetta periodica i fatti politici di maggiore rilievo; chè i calori della stagione di quanto popolano i bagni di mare, di tanto disertano i gabinetti degli statisti, i quali, come qualunque altro mortale che abbia dei danari e del tempo da spendere, danno per il momento un' addio alle noje della politica, onde ricrearsi in que' geniali convegni che sono gli stabilimenti balneari. La politica è quindi in uno stadio di stagnazione, e le questioni più ardenti attraversano un periodo di sosta. I cronachisti sono pertanto ridotti a ritornare sopra fatti che non sono più nuovi di zecca, o ad almanaccare su quelli che si preparano. È però vero che quest' esercizio di memoria e di calcolo, di ricordi e di previsioni, non torna sempre inutile affatto.

Per incominciare, com' è nostro costume, dalle cose e dagli uomini che c' interessano più davvicino, il Senato ha esso pure votata la legge sull' asse ecclesiastico, avendo il Rattazzi dichiarato anche ai senatori ciò che aveva detto ai deputati, che cioè l' emissione dei titoli dei beni ecclesiastici sarà fatta esclusivamente all' interno, ritenendo che gl' italiani, checchè possano dire in contrario i pessimisti, abbiano mezzi più che bastanti per farne essi soli l' acquisto.

L' operazione della vendita dei beni ecclesiastici, ha detto il ministro, si farà gradatamente ed in piccoli lotti, per favorire i proprietari minori e per impedire che una Società sola ne faccia la compera, operazione che potrebbe nascondere il ritorno di questi beni in possesso del clero.

Il Rattazzi ha manifestato anche una volta la propria fiducia nel patriotismo degli italiani che, avendo ottenuta la propria indipendenza politica, sapranno rendersi indipendenti anche dal lato finanziario ed economico. Noi facciamo voti perchè a questa fiducia rispondano i fatti; dubitiamo che le condizioni economiche del nostro paese siano tali da avverare completamente le troppo belle speranze del capo del ministero.

Notizie interne di qualche entità non ne abbiamo da registrare. Il partito d' azione ha smesso, per il momento, ogni progetto su Roma; ma la sorveglianza ai confini continua.

I cambiamenti che si dicevano prossimi a succedere nel ministero, sembrano per ora abbandonati. Lo stesso può dirsi del mutamento nelle prefetture del Regno che pareva dover essere completo e radicale. Si pensa di lasciare le cose come si trovano, anche per rendere più sollecita e agevole la operazione sui beni ecclesiastici.

I nostri rapporti col Governo francese sono amichevoli, ma si risentono un poco dei dissapori suscitati dalla missione Dumont. E un po' di disaccordo pare ci sia anche a proposito della conversione dei titoli del consolidato romano coll' italiano. Il nostro Governo non vuole intermediarii, e intende di trattare direttamente colla Corte romana. Tanto peggio per questa, se non vi acconsente.

Anche col gabinetto viennese siamo adesso in qualche leggero dissidio, non volendo l' Austria restituire tutti i documenti che furono trasportati a Vienna e chiedendo la liberazione dei beni che furono confiscati all' ex-duca di Modena e ad altri arciduchi. Ma sono divergenze che non hanno in sè stesse nulla di grave e di allarmante.

Un tentativo comunista ebbe luogo a Velletri ove i contadini volevano spartirsi i beni dei possidenti: ma fu facilmente represso e non ebbe conseguenze funeste.

Il cholera che non rispetta nè principi nè